

Nordio e Piantedosi: «Open Arms? Tanto rumore per nulla»

Tra i ministri presenti al festival **Taobuk** anche Paolo Zangrillo

Natalia La Rosa

TAORMINA

«Il processo Open Arms? Molto rumore per nulla. Non andava avviato». In due momenti diversi, la stessa risposta da parte del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del ministro della Giustizia Carlo Nordio, ospiti ieri del festival **Taobuk**, diretto da **Antonella Ferrara**, dove sono entrambi ritornati nell'ambito della sezione Giustizia curata dalla giornalista Elvira Terranova,

che ha dialogato con il primo in mattinata al Palazzo dei Duchi di Santo Stefano e con il secondo nel pomeriggio, in piazza IX Aprile.

Presenti ieri anche altri esponenti del Governo Meloni: il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, che ha dialogato con i giovani al Palacongressi, e il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, che è intervenuto durante l'incontro sulla giustizia penale internazionale a Palazzo Corvaja (ne scriviamo a pagina 11).

Con Piantedosi, il processo all'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini è stato inevitabilmente il primo punto, dopo la diffusione delle motivazioni della sentenza di assoluzione. «Si è

giunti alla conclusione a cui si doveva giungere, e lo dico con rispetto della Giustizia. Le politiche migratorie non sono un onere, ma un obbligo, coniugando umanità e sostenibilità». Sul caso Paragon: «Il Copasir ha escluso che i nostri servizi possano avere spiato, legalmente o illegalmente».

Con una stretta di mano è invece iniziato l'incontro con Nordio, il quale ha incontrato il gruppo di detenuti della Casa circondariale di Messina, dopo l'emozionante performance «Ol-

tre i Confini», che hanno eseguito nell'ambito del laboratorio teatrale curato dall'associazione d'Arteventi di Daniela Ursino. E proprio sul valore di attivi-

tà «umanizzanti», come quella teatrale ha posto l'accento Nordio, che in tema di sovraffollamento carcerario ha delineato alcune strategie (legate ai detenuti stranieri, per motivi di droga e in attesa di giudizio) che dovrebbero poterlo contenere. «È una riforma voluta dagli elettori e per noi non è un diritto ma un dovere», ha poi ribadito sulla separazione delle carriere. Si è detto contrario alla responsabilità civile dei magistrati sul rapporto con l'Anm: «Ci siamo trovati di fronte a un muro di contrarietà». Un incontro particolarmente interessante quello di Zangrillo con le scuole superiori e le università di Messina e Catania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Piantedosi
Il ministro dell'Interno a **Taobuk**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato